

La Parola di Dio

Fede – Miscredenza - Superstizione

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde

Translation handled by Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

6033 La via dell'amore e della fede – Riconoscere Dio.....	3
8128 La fede nella Presenza di Dio.....	4
8197 Fede debole o miscredenza.....	5
8503 Dio pretende una fede viva.....	6
4017 Che cosa è la fede?.....	7
6481 Conoscere e riconoscere Dio – I rinnegatori di Dio.....	8
5173 L'umanità senza fede – La vicina fine.....	9
5353 L'effetto di assenza di fede nell'aldilà.....	10
6925 Il poter credere premette il voler credere.....	11
1894 Il pensare confuso – La Grazia – La miscredenza – La fede.....	11
8722 La miscredenza nel Discorso di Dio.....	12
7462 La paura è mancanza di fede.....	13
8096 L'opera di trasformazione nell'amore e nella fede.....	14
8598 L'uomo non deve essere spinto alla fede tramite dimostrazioni.....	15
4936 La forza di fede viva, ma di una fede sbagliata.....	16
7292 La fede cieca e cristianesimo morto.....	16
6874 La Benedizione del dubbio – La Verità.....	17
6976 La libertà della volontà esclude dimostrazioni di fede.....	18
8594 I mezzi dolorosi possono aiutare alla fede.....	19
3717 La viva fede e la sua Forza.....	20
6876 Una fede senza le opere è fede morta.....	21
4310 „Beati quelli che non vedono e credono!“.....	22
5726 La fede forte – Seguire Gesù.....	23

La via dell'amore e della fede – Riconoscere Dio

B.D. No. 6033

25. agosto 1954

Voi dovete percorrere la via della fede e dell'amore, se volete arrivare a Me ed all'eterna beatitudine. Dovete soltanto credere, che siete stati creati da un Potere che vi ama e perciò vi vuole vedere in uno stato di perfezione, perché soltanto qualcosa di perfetto può essere unito e beato con Lui, e che vi vuole anche sapere beato perché vi ama. Dovete credere in Me, Che vi ho creato dal Mio Amore. Già la supposizione di ciò che non potete ancora credere fermamente, v'indurrà, di sottomettervi a questo Potere, e poi imparerete a credere sempre più convinti, perché questo riconoscere è già una manifestazione del vostro essere dall'Eternità, dato che siete proceduti da Me nella perfezione, e siete anche rimasti perfetti finché Mi avete riconosciuto come vostro Dio e Creatore dall'Eternità. Ma avete rinunciato liberamente alla vostra perfezione, quando vi siete allontanati da Me, e verso colui, che aveva ben partecipato alla vostra creazione mediante la sua volontà, che però ha tratto la Forza di creare da Me. Avete riconosciuto un altro, e con ciò avete rinnegato Me. E soltanto quando io e Padre dall'Eternità, solo allora entrerete di nuovo nello stato della perfezione, che rende possibile il vostro rimanere vicino a Me. Quindi dapprima pretendo da voi la fede in Me. Ma potete conquistare la giusta fede soltanto quando viene accesa una Luce in voi che vi dà una chiara conoscenza. Quello che voi dovete credere, lo dovete anche poter sostenere convinti come Verità, e questa deve prima essere riconosciuta chiaramente da voi. Qualcosa che vi era fino ad allora nascosto, deve essere chiaramente allumato da una Luce, e questa Luce è la scintilla dell'amore

che deve essere accesa in voi; quando vi rivolgete a Me in modo che Il Mio Raggio d'Amore possa cadere nel vostro cuore ed accenderla; questo significa, che ora voi fate sempre soltanto ciò a cui vi ammonisce una voce in voi, che fate quello che voi stessi volete che sia fatto a voi. Ognuno di voi uomini può immedesimarsi nella situazione di miseria nella quale si trova un prossimo, e saprà ciò che gli sembra desiderabile. Proprio così egli stesso deve agire verso il prossimo. Questo sentimento sarà presente in ogni uomo, che egli stesso sente un beneficio, quando viene aiutato, quindi sa anche da sé stesso, che deve fare la stessa cosa. E chi cede a questa spinta interiore, apre il suo cuore e può essere colpito dal Mio Raggio d'Amore, ed allora in lui può risplendere una Luce, che gli fornisce la più chiara conoscenza. Allora la sua fede diventa viva attraverso l'amore, mentre prima può essere soltanto una pura fede d'intelletto, che afferma bensì la Mia Esistenza come Dio e Creatore, ma che non gli indica la via verso Me, suo Padre dall'Eternità. Solo questa conoscenza opera l'amore nel cuore dell'uomo, e perciò dico, che dovete percorrere la via della fede e dell'amore, che la fede senza amore non può ancora essere chiamata vera fede, che solo l'amore la rende vivente, e che senza l'amore non esiste nessuna conoscenza, perché l'intelletto non potrebbe mai da solo sondare le connessioni, che però l'amore nel cuore d'un uomo afferra con facilità. Una fede senz'amore può anche essere di nuovo ceduta facilmente, mentre una fede divenuta vivente tramite l'amore non verrà mai più lasciata in eterno, perché ora un sapere è diventato convinzione, per cui viene dapprima richiesto dall'uomo solo la fede, affinché l'uomo metta ordine in sé stesso e nei suoi sentimenti, in vista a quel Potere che lo ha creato. Secondo alla forza del suo desiderio, di entrare lui stesso in contatto con il Creatore, ora può anche avvenire l'Irradiazione attraverso il Mio Amore. Ma l'uomo MI si deve avvicinare nella pienissima libertà della volontà, deve percorrere la via dell'amore e della fede nella pienissima libertà della volontà, che però poi condurrà anche irrevocabilmente a ME ed all'eterna beatitudine.

Amen

La fede nella Presenza di Dio

B.D. No. 8128

18. marzo 1962

Io vi sono presente appena vi collegate con Me nello Spirito e nella Verità. Ma voi uomini Mi cercate sempre ancora nella lontananza. Sono solo pochi coloro che Mi si danno come figlio, che quindi stabiliscono il giusto rapporto con Me. La maggioranza degli uomini parla bensì di un Dio e Creatore, crede anche in un Essere oltremodo potente, ma crede anche che questo Essere Sia infinto e lontano da loro; non sanno che Io come loro Dio e Creatore vorrei avere contatto con loro, e che loro stessi lo devono stabilire, perché sono stati loro stessi che si sono una volta allontanati da Me, e quindi ora devono essere loro stessi a ritornare di nuovo a Me. Ma non sono nemmeno in grado di pregare intimamente, cioè, di tenere con Me un dialogo nello Spirito e nella Verità oppure di mandare a Me soltanto una chiamata interiore, che proviene dal cuore. Si servono soltanto di preghiere imparate a memoria, che non hanno nessun valore davanti a Me, che non ascolto e perciò non posso nemmeno esaudire, perché voglio Essere chiamato nello Spirito e nella Verità. Io voglio, che a Me salgano dei pensieri intimi, che poi Mi inducano anche, a chinarmi al richiedente, ad avvicinarMi a lui, per Essergli vicino.

Ma benedetti sono coloro, che hanno già stabilito questo intimo collegamento con Me, che Mi inducono quindi alla Presenza mediante una preghiera nello Spirito e nella Verità ed ai quali Io quindi posso parlare, mentalmente oppure anche a Voce, quando il loro stato di maturità lo permette. Dovete soltanto bramare e permettere la Mia Presenza. Ma anche un cuore purificato ha per conseguenza la Mia Presenza, che si è preparato per amore come dimora, nella quale Io Stesso ora posso entrare.

Se però voi uomini credete in un Dio, con il Quale voi stessi potete collegarvi, allora il cammino della vostra vita è un cammino nell'amore, altrimenti non avreste questa fede, perché la fede diventa vivente soltanto mediante l'amore. Ma l'umanità è priva di qualsiasi amore, perché l'amore tra gli uomini si è raffreddato. E per questo motivo s'incontra solo di rado una fede vivente, una fede, che cerca Me ed induce l'uomo di entrare in contatto con Me, perché l'amore è già in contatto con Me,

mediante l'agire d'amore l'uomo attira Me Stesso a sé e Mi induce alla Presenza. E così solo l'amore è determinante in quale rapporto l'uomo sta verso di Me, perché dove l'amore si accende nel cuore, lì può già essere percepita una leggera spinta, la cui meta Sono Io.

Dunque, l'uomo amorevole pregherà anche, e questo nello Spirito e nella Verità, perché l'amore stabilisce il contatto con l'Eterno Amore, con Me, al quale ora posso Essere presente. E se Io gli Sono presente, allora posso anche esprimerMi nei suoi confronti, posso guidare i suoi pensieri, posso guidare a lui una ricchezza di pensieri, Io Stesso posso poi agire in lui, come l'ho promesso. Ma è sempre necessaria la Mia Presenza, ed è sempre solo l'agire d'amore che Mi induce ad Essergli presente.

Ma quanto distanti da Me si tengono gli uomini stessi mediante la loro vita disamorevole. Non Mi possono riconoscere, perché sono ancora di spirito oscurato, e perciò rendono anche impossibile a Me di agire direttamente su di loro mediante un Discorso mentale, perché non lo sentono nella loro lontananza da Dio, e non lo comprendono nemmeno, se gliene dessero conoscenza i prossimi. E' anche difficile muoverli alla fede in un Dio, Che vuole Essere il loro Padre, che vorrebbe renderli felici come figli, quando questi cercano il contatto con Lui. Non possono credere, perché non hanno in sé l'amore che risveglierebbe la fede alla vita. E perciò non saranno in grado di eseguire nessuna preghiera nello Spirito e nella Verità a meno, che una ultragrande miseria non irrompa su di loro e Mi invocino, il potente Creatore del Cielo e della Terra, Che ha creato anche loro. E quando una tale chiamata proviene dal cuore, allora la sentirò e la esaudirò. Ma Io Solo so com'è costituito il cuore di ogni singolo uomo, ed Io so, se un aiuto terreno è di Benedizione per lui, oppure se è meglio, che Io lo richiami prima del tempo.

Amen

Fede debole o miscredenza

B.D. No. 8197

24. giugno 1962

La fede tra l'umanità è diventata oltremodo debole. Gli uomini conoscono ben tutti gli insegnamenti, che riguardano Me, loro Dio e Creatore, ma non le accettano tutte come Verità ciò che viene loro presentato come tale, e rigettano anche sovente quegli insegnamenti che corrispondono alla Verità, perché loro stessi non hanno la facoltà di esaminare, oppure non percorrono la giusta via per poter esaminare: la via diretta verso Me, che donerei loro davvero anche delle conoscenze della Verità. E quello che viene insegnato agli uomini da parte di coloro che si sentono chiamati, è sovente anche privo della Verità. E' un bene spirituale deformato, che perciò non corrisponde più alla Verità, perché è stato accettato senza ogni esame come trasmissione divina, ed ora viene ancora pretesa l'accettazione incondizionata di questi insegnamenti, in modo che anche l'uomo pensante stesso non osa di esaminare, per discernere la Verità dall'errore, ma lo dovrebbe, e lo potrebbe, se desiderasse seriamente la pura Verità e si rivolgesse a Me Stesso. E così l'umanità è diventata miscredente, in modo che sovente non vuole nemmeno più riconoscere un Dio e Creatore e così non può sondare la sua via terrena, e quindi non viene riconosciuto lo scopo e la meta della stessa. Ed a loro non è possibile spiegare la connessione degli uomini con il loro Dio e Creatore, e perciò non sanno nulla della Mia Volontà, che l'adempimento della Stessa donerebbe loro chiarezza limpida. E così nessun uomo si sforza, di ripercorrere la via verso Me, quando è miscredente in questa misura, che persino dubita nell'Esistenza di un Dio e Creatore. E così l'uomo deve di nuovo riconquistare questa fede, che può anche conquistare, perché può pensare e perché viene anche aiutato a pensare nel modo giusto, quando si tratta di questioni intime come: in quale rapporto sta come essere creato verso la Potenza, Che lo ha creato! E l'uomo può giungere alla fede, se soltanto lo vuole, quando lo muovono quelle domande, che sono in collegamento con la sua esistenza su questa Terra. Ci saranno sempre degli esseri di Luce che si prendono cura di lui e lo istruiscono mentalmente, e questo secondo la Verità, per quanto sia interessato alla conquista della Verità. Ma allora saprà anche presto, che è Volontà del suo Creatore, che l'uomo conduca una vita nell'amore. Egli lo saprà, perché in lui stesso dimora il sentimento di ciò che è bene e di ciò che è male, e perché ha in sé un silenzioso ammonitore, che gli

annuncia la Sua Volontà. E se l'uomo ora vive secondo i suoi sentimenti interiori, allora sarà in lui presto anche la fede viva; egli saprà, che il suo sentimento interiore è giusto, che esiste un Essere dal Cui Potere egli è proceduto e che questo Essere lo insegue con il Suo Amore. Perché presto riconosce le vie sagge sulle quali viene guidato e che gli dimostrano chiaramente l'Esistenza di un tale Potere, a Cui deve la sua esistenza. E se ora ha conquistato questo pensiero, allora si rivolgerà anche mentalmente a Questo Essere, perché riconosce il Suo grande Potere, perché si sottomette anche liberamente a Lui, si lascia guidare e chiederà anche assistenza a Questo Essere potente, perché come uomo si sente debole, ma non vuole agire contro la Volontà di Quel Potere. Ed allora sottopone la sua volontà alla Mia, all'Eterna Divinità, ed allora può anche essere certo, che venga afferrato da Me e che ora non lo lascerò mai più finché non si sia unito a Me, finché non abbia adempiuto il suo compito terreno, che gli è stato posto per la sua esistenza terrena e che consiste sempre soltanto nel fatto che l'uomo riconosca il suo Dio e Padre e che tenda verso Me, che si subordini alla Mia Volontà. Che quindi riconosca di nuovo Colui come suo Dio e Padre dall'Eternità, dal Quale si era una volta allontanato nella libera volontà e per questo motivo è caduto nell'abisso, dal quale deve irrevocabilmente di nuovo ritornare in Alto, e per il quale scopo deve camminare sulla Terra. L'uomo deve imparare a credere, e gli deve essere perciò sottoposto un sapere secondo la Verità. Allora potrà anche credere; allora riconoscerà Me, suo Dio come suo Padre e desidererà il Mio Amore, che gli donerò anche illimitatamente, perché una volta è proceduto dal Mio Amore. Ma non posso costringerlo assolutamente alla fede, che il Regno spirituale, che riguardano Me Stesso come Dio e Creatore. L'uomo stesso deve conquistare questa fede, e lo farà pure, se soltanto conduce una vita nell'amore, quando si sforza, di vincere l'amore dell'io e lo trasforma in amore disinteressato per il prossimo. Perciò viene spinto dall'interiore, stimolato dalla Mia divina scintilla d'Amore, che cercherà sempre di indurlo a fare del bene nel disinteresse, ed alla cui spinta deve soltanto cedere. Perché ogni azione d'amore gli dona una Luce, e quello che ora viene chiesto da lui di credere, lo comprenderà sempre di più, lo accetta, e da questo la sua fede diventa viva.

Amen

Dio pretende una fede viva

B.D. No. 8503

20. maggio 1963

Dovete sempre credere vivamente in Me, non accontentatevi di parole o assicurazioni di altri uomini, ma collegatevi intimissimamente con Me in pensieri e parlate con Me, come parla un figlio al padre, semplicemente, e pieno di fiducia infantile. Lasciate che possa sempre camminare accanto a voi come vostro Amico e Padre e tutto ciò che vi smuove interiormente, guidatelo a Me, chiedendo sempre Assistenza a Me, che vi aiuti, per giungere alla perfezione ancora sulla Terra. Non dovete più condurre una vita da singolo, dovete sempre chiedere la Mia Vicinanza, e la dovete anche percepire, perché ogni pensiero serio Mi attira a voi. E se voi stessi stabilite il collegamento con Me, allora vi affluirà sempre la Forza, che voi usate nuovamente per l'agire nell'amore, quindi tramite l'amore vi unite sempre più intimamente con Me. Chi dunque non esclude dai suoi pensieri il suo Dio e Creatore, si trova anche giornalmente ed in ogni ora nella Cura paterna, la sua vita terrena trascorrerà sempre in modo che è per la salvezza della sua anima. Perché chi è unito a Me in pensieri, conduce già una vita spirituale, e la cui anima sale costantemente in Alto. Ma quante persone trascorrono la loro vita, senza ricordare il loro Dio e Creatore. Loro adempiono sempre soltanto dei pensieri terreni, e si preoccupano timorosamente solamente del benessere del corpo. Ed anche se chiamano cristiani, perché appartengono ad una organizzazione di chiesa, stabiliscono solo qualche volta un collegamento con Me, e questo non è abbastanza vivo, per apportare loro un successo spirituale. Molte cose sono diventate solo formalità, che ha però soltanto un valore, quando viene eseguita nella viva fede, come anche la preghiera non è ciò che deve essere: un intimo colloquio del figlio con Me, il Padre, ma gli uomini si accontentano di parole vuote, che non provengono dal cuore, ma vengono solamente espresse dalla bocca. Ma Io Sono un Dio vivente, davanti a Me tutto deve essere vero, e perciò voglio anche una frequentazione viva con voi, che però garantisce anche uno sviluppo verso l'Alto e che conduce l'anima alla meta. Perché lascerei forse un figlio oppure

provvederei scarsamente a lui, sia spiritualmente oppure anche terrenamente, che si è unito intimamente a Me, per il Quale Sono veramente il Padre, nel Quale confida intimamente? Ma dove manca questo intimo legame, là esiste ancora un largo crepaccio, un tale uomo Mi cerca sempre ancora nella lontananza, parla di Me come di un Essere, Che per lui è irraggiungibile, perché riconosce bensì il Suo Potere, che non può negare in vista delle Creazioni, Che fa valere anche la Sua Sapienza, che gli viene anche dimostrato attraverso le Creazioni, che però non sa niente dell'Amore di un Dio, Che vuole Essere il Padre di tutte le creature, perché non si occupa seriamente di Quell'Essere Che lo ha chiamato in Vita. E fintanto che Sono per gli uomini solo un Dio lontano, fino ad allora percorrono la vita terrena senza successo spirituale, perché a loro manca l'apporto di Forza, che però richiede un intimo legame della creatura con Me, per poterla irradiare. Perciò ogni uomo che è in grado di stabilire questo intimo rapporto con Me, raggiungerà anche la sua meta, con il costante desiderio per la Mia Presenza. Ed adempio un tale desiderio, ed allora l'uomo non percorre più da solo nessuna via, lo guiderò sempre, guiderò sempre i suoi pensieri, e perché allora non sento più nessuna resistenza, l'uomo entrerà anche totalmente nella Mia Volontà e si perfezionerà sempre di più. Dove ho trovato questo accesso al cuore di un uomo, là il Mio avversario ha perduto il suo potere, benché tenterà ancora di tutto, di conquistarlo di nuovo per sé, ma la Mia Forza lo respingerà, che l'uomo riceverà sempre attraverso la Mia Presenza. Perciò lasciate venire la vostra anima alla Vita, cosa che avviene sempre quando Io Stesso posso agire su di lei, quando Io Stesso posso irradiarla con la Mia Forza d'Amore, e questo è sempre possibile tramite un intimo legame con Me. Allora voi chiedete di Me, ed allora è passato anche il pericolo, che l'avversario prenda possesso di voi; che però Mi fugge e non può opprimervi, finché posso esservi presente. E voi otterrete presto che non intraprenderete più niente, che non farete nessun percorso, senza aver chiesta Me la Mia Benedizione, che vi sono a fianco, ovunque vogliate andare, che vi istruisco mentalmente e che vi lascio affluire Forza e Luce in tutta la Pienezza. Ma tutto questo non è possibile, quando l'uomo parla solo con la bocca del suo Dio e Creatore, senza esserne spinto dall'interno, di stabilire un legame con questo Dio. La sua vita terrena non gli procurerà nessun grande guadagno spirituale, a meno che non cambi nel suo pensare ed agire e che impari a riconoscerMi e crede anche vivamente in Me.

Amen

Che cosa è la fede?

B.D. No. 4017

6. aprile 1947

L'uomo deve diventare beato tramite la sua fede. Che cosa è la fede? Perché l'uomo può dire di sé con ragione di credere? Se gli vengono sottoposti degli insegnamenti spirituali, non ne esigerà o non potrà mai offrire una dimostrazione, perché lo spirituale è al di fuori dell'attività d'intelletto e non sarà mai dimostrabile. Quindi l'uomo, se crede, deve considerare per vero qualcosa che non può essere dimostrato. E malgrado ciò, se vuole diventare beato, da lui viene preteso di più che soltanto una cieca fede che consiste nel fatto che l'uomo non ne parli contro, quindi che accetti apparentemente ciò che gli viene offerto come patrimonio mentale. Da lui viene preteso che interiormente se ne predisponga del tutto affermativamente, che accetti un insegnamento perché ne è interiormente convinto, anche senza avere nessuna dimostrazione. Questa convinzione interiore sarà però sempre il prodotto della sua attività mentale, una presa di posizione verso ciò che viene preteso da lui di credere. E questa presa di posizione deve procedere da lui stesso senza costrizione esteriore, un insegnamento deve occuparlo mentalmente così a lungo, deve soppesare il pro e contro, finché lui stesso ha lottato per arrivare ad una opinione che ora però può anche sostenere convinto, quando gli viene chiesto a manifestarla. L'insegnamento di fede dev'essere pensato fino in fondo, prima che possa essere un proprio patrimonio mentale, altrimenti si deve solo parlare di una fede cieca, che è totalmente inutile davanti a Dio. A quale risultato arriva attraverso la riflessione, dipende dalla sua volontà per la Verità ed il suo desiderio per Dio che lo spinge anche inconsapevolmente all'attività d'amore. Dio non lascerà davvero nell'errore un uomo che cerca seriamente la Verità, se esso stesso si rende degno per la Verità attraverso il suo cammino di vita. Ma dato che nel mondo è diffuso l'errore, dato che il principe della menzogna cerca di diffondere ovunque l'oscurità e vorrebbe spegnere ogni Luce, è

comprensibile che l'errore ha preso posto fra l'umanità, dato che Dio rispetta la libera volontà di ognuno, ed anche la Sua Parola santificata, la purissima Verità è esposta alla libera volontà degli uomini, di conseguenza dev'anche essere lasciata alla libera volontà dell'uomo di credere oppure no, se esamina i singoli insegnamenti e ne prende posizione. Ma per poterlo fare convinto, deve assolutamente esaminare, cioè occuparsene mentalmente e se ora il suo desiderio è serio ed adempie le condizioni che Dio pone per poter elargire il patrimonio spirituale, anche il suo pensare verrà illuminato e gli sarà chiaro ed illuminante a cui il suo cuore si dispone in modo affermativo. Ed allora può anche dire convinto senza dimostrazione: io credo. Come potrebbero essere riconosciuto degli insegnamenti errati come tali e come potrebbe Dio ben pretendere dagli uomini la responsabilità, se fosse nella Sua Volontà che l'attività mentale venga esclusa ed al suo posto venga messa incondizionatamente la cieca fede? Allora non sarebbero responsabili gli uomini, ma solo i pochi che cercano di diffondere questo insegnamento e vogliono rendere impossibile ogni resistenza attraverso la pretesa della fede cieca. Ma questa non è la Volontà di Dio, dato che solo tramite l'attività mentale inizia anche il lavoro sull'anima, che nel primo caso rimane quasi sempre inosservata. Solo attraverso l'attività mentale viene stabilito il collegamento con il Regno spirituale e gli esseri di Luce possono entrare in azione e cominciare la loro vera attività d'insegnamento, cosa però è impossibile se l'uomo crede ciecamente. E giungerà certamente ad un risultato soddisfacente, se è serio per arrivare al sapere secondo la Verità, per la sua presa di posizione verso Dio e la sua anima. Perché Dio non lascia nell'oscurità coloro che cercano la Luce e gli uomini saranno sempre soddisfatti del risultato mentale, se lo ha conquistato dopo una preghiera di fede rivolta a Dio, il Quale soltanto gli può dare il chiarimento e quando si muove nel giusto pensare. Se credete in un Dio dell'Amore, Sapienza ed Onnipotenza, allora questo vi basta pienamente per conquistare una fede convinta negli insegnamenti che sono proceduti da Dio, come riconoscerete anche ciò che è stato aggiunto umanamente e fin dove questo corrisponde alla Verità. Perché Dio come l'eterna Verità lo aiuterà ed ordinerà sempre il suo pensare, gli darà la forza del giudizio se soltanto è volenteroso di riconoscere il giusto e di adoperarsi per la Verità, per ciò che ha riconosciuto come Verità nei confronti dei prossimi, perché Dio vuole che venga diffusa la Verità, perché lei soltanto conduce in Alto e rende beato.

Amen

Conoscere e riconoscere Dio – I rinnegatori di Dio

B.D. No. 6481

20. febbraio 1956

Vi considerate degli esseri indipendenti, finché non credete in un Dio, a Cui dovete la vostra esistenza e persistenza, perché non volete sapervi guidati dalla Sua Volontà, a Cui è sottoposto il vostro essere. Ma sapete comunque, che voi stessi siete incapaci, di organizzare la vita secondo il vostro desiderio e che siete incapaci, di allungare la vita anche solo di un giorno. Voi sapete quindi, che dipendete da una Potenza, oppure se negate questo, da una Legge, la quale siete sottoposti per natura. Voi dovete ammettere questa Legge della Natura, ma vi ribellate di riconoscere un Essere come Legislatore, vi ribellate di riconoscere uno scopo o una destinazione alla vostra esistenza, perché in voi c'è ancora troppo della mentalità di colui (Lucifero) che una volta si è separato dal suo Creatore ed ha posto sé stesso come autonomamente determinante ed autonomamente agente davanti a tutti gli esseri, che lui ha generato in questa mentalità invertita per mezzo della Forza di Dio. Voi uomini siete questo essenziale creato da lui (Lucifero), siete della stessa sua mentalità, anche voi non riconoscete *l'Esistenza di Dio* avete in voi gli stessi sentimenti, che lo hanno colmato e spinto alla sua caduta da Dio. E finché voi non conoscete e riconoscete Dio, siete ancora pieni dello spirito luciferino, arroganti, edificando sulla vostra propria forza ed inoltre pieni d'amor proprio, per cui anche il vostro pensare è orientato erroneamente e siete sulla Terra nello stato dello spirito offuscato. Quello che voi credete di possedere come sapienza, vi rende sempre più arroganti e consapevoli, ma è un sapere totalmente senza valore, perché riguarda solamente delle cose, che con il momento della morte sono per voi cancellate. Ognuno che nega Dio, che non si considera di essere in contatto con il Suo Potere, è isolato da Dio, e rimane isolato anche dopo la sua morte, ma rimane esistente. La morte non lo cancella, come suppone erroneamente nella vita terrena. Egli rimane cosciente di sé stesso come essere, si riconosce

soltanto come senza forza, quando vorrebbe eseguire la stessa cosa che ha fatto nella vita terrena. Ed allora si appropria sovente (mediante possessione) della forza di uomini, che sono della stessa mentalità e rafforza questi soltanto ancora nel loro falso pensare. Perché tutto ciò che è contrario a Dio è ancora in contatto, sia tra di loro come anche con quell'essere, che ha eseguito per primo la separazione da Dio. Dio ha bensì esternato tutto lo spirituale come autonomo, affinché si dovesse riconoscere come essere singolo, ma Egli Stesso non ha sciolto il legame con questi singoli esseri, ma li irradiava continuamente con la Sua Forza d'Amore. E finché ricevevano la Sua Forza d'Amore, erano beati. Ma quando l'essere primo creato ha rifiutato l'Irradiazione d'Amore di Dio, quando credeva nel pensare arrogante di non averne più bisogno, ha rifiutato contemporaneamente Dio e si è totalmente isolato da Lui, e per questo è diventato infelice e di spirito offuscato. E così il "rinnegare una Divinità" è sempre la conferma irrefutabile di colui che una volta si è ribellato contro Dio. Nella vita terrena l'uomo può arrivare facilmente alla conoscenza, di essere dipendente dalla Volontà di un Potere che decide su di lui, perché per ciò gli vengono date troppe conferme, in sé stesso e nel suo ambiente. Ma Dio non determina mai la volontà dell'uomo di pensare così, com'è nell'Ordine divino, ma Egli dà ad ogni uomo una Luce, a colui che desidera la Luce. Non esiste nessuna scusa per un uomo che nega Dio, perché ognuno può riconoscerLo, quando rinuncia alla sua superbia spirituale, il male della Terra, quando piccolo ed umile pone delle domande in pensieri, che certamente trovano Risposta, e che gli possono regalare la fede in un Dio. Ogni rinnegatore di Dio è arrogante nello spirito, e quest'arroganza lo ostacola anche nel porre delle domande, perché si arroga "di sapere", dov'è totalmente ignorante. Ed ogni rinnegatore di Dio frequenta degli uomini, che stanno nella fede in un Dio e Creatore dall'Eternità, Che determina la loro esistenza. E da questi viene sempre di nuovo stimolato a rifletterci. Ma se si rifiuta interiormente, allora non ha ancora rinunciato alla sua resistenza di una volta, ed anche nel Regno dell'aldilà difficilmente accetterà una chiarificazione, se non viene ricordato nell'intercessione. Chi quindi rinnega DIO, la sua via è ancora infinitamente lunga fino all'eterna Patria.

Amen

L'umanità senza fede – La vicina fine

B.D. No. 5173

18. luglio 1951

Ogni giorno vi porta più vicino alla fine. Il tempo corre, ma l'umanità non se ne rende conto, che cosa significa per lei ancora ogni giorno, ciò che potrebbe ancora conquistarsi, e quanto velocemente è passato il tempo che le rimane ancora fino alla fine. L'umanità non pensa alla fine, e perciò vive spensieratamente oppure si cura soltanto di cose terrene. L'umanità è cieca e non fa niente per diventare vedente, lei vive, e malgrado ciò va verso la morte, dove si dovrebbe conquistare la Vita eterna, finché è sulla Terra. E malgrado ciò non può avvenire nient'altro che annunciarle la vicina fine mediante veggenti e profeti, le può solo essere trasmesso il Vangelo, ed è salvo chi crede.

Gli uomini tuttavia vivono senza fede. Quello che viene insegnato loro da Dio, da Gesù Cristo e dal Regno dell'aldilà, non lo rifiutano sempre apertamente, ma non ne possiedono la giusta fede, la convinzione interiore, e per questo la loro fede è senza valore. Ma voi uomini dovete conquistare questa fede, se non volete andare perduti. Perché senza fede voi non invocate Dio e non Gli chiedete l'apporto di Grazie per rendervi adeguati per l'aldilà. Senza fede, non entrate in contatto con Gesù Cristo, Che da Solo E' la Via per la Vita eterna. Senza fede non vivete una vita terrena cosciente con la meta spirituale, ma soltanto una vita puramente terrena, che rimane senza successo per l'Eternità. In voi deve rivivere la fede, oppure diventare una fede convinta, se finora è soltanto una fede di forma.

E perciò dovete ascoltare ciò che vi viene annunciato dai messaggeri di Dio. Non dovete subito rifiutare tutto, ma dovete sforzarvi di riflettere su ciò che vi viene predicato. Se avete una buona volontà, allora non vi sarà nemmeno difficile credere, ed allora vi predisponete anche coscientemente alla fine. Allora contate sulla possibilità di una fine e vi interiorizzate, cercate di cambiare, perché ciò opera la vera fede, se siete di buona volontà. La buona volontà porterà anche sempre l'amore a dischiudersi, perché una buona volontà sale sempre da un buon cuore, e l'amore aiuta a giungere ad

una fede convinta. Perciò degli uomini buoni, che sono attivi nell'amore, credono anche piuttosto prima ad una fine, perché questa fede proviene dall'amore, e viene sempre nutrita dall'amore. Cercate soltanto di conquistarvi una tale fede, una fede viva, che vi spinge al lavoro sulla vostra anima. E quando l'avete trovata, allora trasmettetela anche ai vostri prossimi, perché la miseria fra l'umanità è grande, proprio perché le manca la vera fede in Gesù Cristo come Redentore ed in una Vita eterna nel Regno spirituale.

Questo è un concetto irrealistico per gli uomini, e nel migliore dei casi se ne confessano soltanto con la bocca, ma il cuore non ne sa nulla. Allora agli uomini manca il sapere e la Forza per trasformarsi, e poi la vita terrena finisce, senza aver condotta alla meta, ad una maturità, che assicura loro la Vita eterna. E la fine si avvicina sempre di più, e chi rimane senza fede, va incontro ad una fine terribile, ad una sorte, di cui si spaventerebbe terrorizzato se la conoscesse.

I messaggeri di Dio, i servi eletti da Lui Stesso, lo annunciano agli uomini ed indicano sempre di nuovo la vicina fine. Ascoltateli, quando vengono anche da voi, e contate sulla possibilità che vi abbiano detto la Verità. Allora tenderete ad un cambiamento nell'amore, allora il mondo terreno non vi apparirà più così importante, e rivolgerete la vostra preoccupazione di più alla vostra anima, ed allora non dovete nemmeno temere la vicina fine, perché per voi sarà solo un passaggio ad una nuova Vita, che vi renderà sempre più beati, perché non vi può mai più essere tolta.

Amen

L'effetto di assenza di fede nell'aldilà

B.D. No. 5353

6. aprile 1952

Quanto sono poveri gli uomini che non hanno nessuna fede in Dio come Creatore e Padre dall'Eternità, Che ha compiuto in Gesù Cristo l'Opera di Redenzione, per liberare le Sue creature da una catena indegna, che loro si sono messi per la loro propria colpa. Quanto sono poveri gli uomini, che attraversano la vita senza fede, perché non possiedono che del bene caduco, che viene loro assegnato per destino, per poter adempiere il compito della loro vita terrena e che per loro è ora la cosa più importante, che cercano di aumentare con fervore; invece di vincere la materia. Una giusta fede darebbe alla loro vita un altro contenuto, perché creerebbero per l'Eternità, per la vita dell'anima dopo la morte. Senza fede però tutto il loro pensare è rivolto alla vita terrena, è un no stato di continua preoccupazione per ciò che è passeggero. Gli uomini creano perciò per la morte, non per la vita. Sono già poveri sulla Terra, ma entrano ancora più poveri nel Regno dell'aldilà, nel quale non vogliono credere sulla Terra. Giungono nudi e miseri nell'aldilà, e la loro sorte non è altro che commensurabili tormenti ed oscurità. Ma si sono creati da loro stessi la loro sorte, perché sulla Terra non sono rimasti senza sapere su Dio come Creatore e Padre, di Gesù Cristo come Redentore. Su questo non hanno accettato gli insegnamenti, cosa che avrebbero ben potuto fare, se soltanto fossero stati di buona volontà di ricevere chiarimento sullo scopo della loro vita terrena, perché questa volontà è il fondamento della fede. L'uomo deve soltanto voler credere, allora **potrà** anche credere. Il sapere su Dio viene presentato una volta ad ogni uomo, e se soltanto ci riflette, che cosa possa essere il motivo e lo scopo della sua esistenza umana, allora Dio lo aiuta certamente alla giusta conoscenza, perché allora la volontà di stare nella Verità, è evidente. Ogni uomo sa, che non può produrre delle dimostrazioni contrarie, e così non si deve nemmeno arrogare di rifiutare, quello che gli viene annunciato su Dio, sulla Sua Opera di Redenzione, il Suo Potere illimitato, Sapienza ed Amore, E perciò deve tentare di ottenere chiarimento, e questo tentativo gli verrà poi ricompensato, perché Dio Stesso Si occupa di colui, che manda i suoi interrogativi nell'Infinità. Questo potrà credere e guadagnare una incommensurabile ricchezza mediante la sua fede, mentre l'uomo senza fede perderà ancora ciò che possiede terrenamente. Nel vero senso della parola è povero, perché nulla gli dà più speranza e fiducia, nulla gli dà forza, quando si trova in miseria, se non può credere in Dio come Padre, in Gesù Cristo come suo Redentore, a Cui deve tendere, per essere eternamente beato.

Amen

Il poter credere premette il voler credere. Voi non potrete convincere quegli uomini che non hanno la volontà, per giungere alla Verità, perché con la loro non-volontà si espongono alle influenze dell'avversario di Dio sempre di più diventeranno il suo bottino, e che li influenzerà sempre di più di chiudersi ad ogni afflusso spirituale da Parte di Dio. Non si può dimostrare del sapere spirituale, deve essere creduto. Ma non viene nemmeno pretesa nessuna fede cieca dagli uomini, a loro viene presentata la Verità, ma è lasciato a lui stesso, come vi si dispone, perché da Parte di Dio viene garantita la libertà della volontà di ogni uomo. L'uomo si trova per così dire al bivio, appena gli viene offerto del sapere spirituale, lo può accettare, oppure anche rifiutare. Ma a questa decisione deve essere attiva la volontà. Se l'uomo rifiuta il bene spirituale offertogli oppure ogni esame, allora non può dire di non poterlo credere, ma deve dire: non lo voglio credere. Ma se ha la volontà di giungere alla conoscenza, allora esaminerà pure, e un rifiuto sarà giustificato soltanto se non riuscirà ad accettarlo, oppure conquisterà una convinzione interiore e crederà, anche se non gli possono essere date delle conferme. Per chi è di buona volontà, il suo pensare verrà anche guidato bene, persino anche se finora non ha voluto riconoscere nulla di ciò che può essere designato come sapere spirituale. Anche una fede **cieca** è inutile, solo una fede interiormente convinta ha per conseguenza la sua benedizione. Ma una fede convinta può essere conquistata solamente, quando l'uomo vuole giungere alla conoscenza, quando desidera chiarimento su cose nascoste, su dei misteri, che l'intelletto dell'uomo non può svelare. Ogni uomo può accettare ed accetterà, che possiede solamente un sapere parziale, che per lui esistono dunque ancora molti problemi irrisolti. Come questi problemi riguardano delle questioni terrene, possono anche essere risolti intellettualmente. I risultati possono essere esaminati ed anche cambiati, ed allora possono essere presentate delle conferme per la giustizia del pensare dell'uomo. Ma oltre al mondo terreno esiste ancora un mondo spirituale. Anche questo può essere soltanto "creduto", ma anche da questo mondo spirituale arrivano delle Rivelazioni agli uomini, che quasi potrebbero già passare per affermazioni, ma lasciano anche sempre aperti certi dubbi, che ora l'uomo stesso deve vincere, per cui è necessaria la sua volontà. Lui può crearsi delle affermazioni e così conquistare una fede convinta, ma deve anche **volere**. Perché chi non fa nulla in questo senso, non può conquistarsi nulla, ed all'uomo non può essere regalata la fede, perché altrimenti non si potrebbe parlare di una decisione della libera volontà. Prima l'uomo deve voler credere e poi rendersi capace attraverso una vita d'amore, d'imparare a discernere, perché non deve mai credere in un errore, ed ha il diritto di rifiutare, ciò che non gli è possibile di credere, quando ci tiene seriamente e si difende da ogni apporto di bene spirituale. Il poter credere premette il voler credere. Ma una fede cieca non è niente di cui l'uomo si deve vantare. A Dio una fede cieca non è gradita, dato che dimostra l'indifferenza nei confronti della Verità e della giusta conoscenza. L'uomo deve usare il suo intelletto, ma non soltanto il suo intelletto e gli dovrebbe anche interrogare il suo cuore il che significa, che deve considerare anche i suoi sentimenti, perché attraverso il cuore si annuncia Colui in Cui credere ed è sovente difficile per l'uomo, Che però ricompensa anche la volontà, quando è buona ed orientata bene.

Amen

Il pensare confuso – La Grazia – La miscredenza – La fede

Nel pensare confuso degli uomini è da ricercare la spiegazione per la loro miscredenza. Quando gli uomini seguono un orientamento spirituale, che può essere chiamato totalmente errato, in confronto alla pura Dottrina di Cristo, allora questo è un pensare guidato nell'errore, il quale più è lontano dalla Verità, più pesanti sono le conseguenze. Dei pensieri opposti alla Verità devono comprensibilmente deviare dalla giusta fede, ma preparare alla miscredenza un buon terreno. Perciò l'uomo miscredente non potrà aver nessun pensiero chiaro ma crederà ad intermittenza cioè riterrà essere Verità una volta uno e una volta quest'altro e così il percorso dei suoi pensieri sarà confuso. Ma riconoscerà difficilmente il giusto come Verità, e così un tale stato è poco soddisfacente, non apporta all'uomo nessun progresso spirituale, ma lo inquieta continuamente e lo lascia comunque a lungo nella

sua opinione. Passerà oltre dalla pura Verità, perché esclude Dio. Egli cercherà quindi anche con il proprio pensare, e con la propria forza, di sondare l'inafferrabile, ed il suo pensare percorre perciò vie errate. Oppure la sua volontà per la Verità non è grande, e così non gli può nemmeno essere offerta, mentre invece la più chiara sapienza a quell'uomo, che desidera la conoscenza per via della stessa. Fede e miscredenza hanno delle premesse opposte, per poter credere, l'uomo deve stare nel rapporto filiale con Dio, deve darsi senza riserva all'eterna Divinità, deve considerare sé stesso piccolo ed insignificante e riconoscere nella Divinità un Essere della più sublime Perfezione e questa è fede! Ma il miscredente rinnega tutto, si considera intelligente e saggio e perciò inaccessibile per ogni insegnamento, non si sottometterà mai ad un Essere superiore, perché nega la Sua Esistenza, quindi egli è superiore! E così le premesse sono assolutamente differenti: Il pensare dell'uomo credente è chiaro e giusto, mentre quello dell'uomo miscredente non ha nessun ordine nei suoi pensieri e non può giungere a nessuna conclusione, perché ad un uomo che si sente superiore non può nemmeno mai esser dato la chiarezza dello spirito, perché non prega per la Grazia, e perciò non gli può arrivare. Ma senza la Grazia divina l'uomo non può trovarsi nel giusto pensare. Però sovente la volontà dell'uomo è troppo debole per cercare aiuto da Dio Stesso, e così camminerà nell'ignoranza, e questo finché nella preghiera non chiede la chiarezza dello spirito, ed ora valuta inutilmente la Grazia divina.

Amen

La miscredenza nel Discorso di Dio

B.D. No. 8722

11. gennaio 1964

Voi camminerete nella Verità quando vi lasciate istruire da Me. Voi uomini però non sapete quasi mai di un procedimento, che è comunque così naturale, perché come Padre parlerò sempre ai Miei figli, se solo loro stessi sono volenterosi di ascoltarMi. E non avrete mai da temere, che vi venga apportato dell'errore, perché Io Stesso Sono la Verità. E malgrado ciò dovete anche accettare e valutare con gratitudine un così grande Dono di Grazia da Parte Mia, altrimenti non potete essere ricompensati con un sapere che vi concede uno sguardo in tutti i campi. Per questo motivo posso ricompensare sempre soltanto quegli uomini, che Mi offrono la certezza, che valutino in modo giusto il bene spirituale, che loro stessi l'accolgano nei loro cuori, e poi provvedano anche alla diffusione dello stesso, secondo la migliore volontà e potere. Perciò l'accoglimento della Mia Parola dall'Alto obbliga il ricevente al trasferimento di ciò che riceve da Me e che il prossimo necessità urgentemente per la maturazione della sua anima. Il ricevitore della Mia Parola può però essere anche certo, che trova in ogni modo Sostegno da Me, Che so veramente, quanto è urgente, che gli uomini abbiano conoscenza della Mia parola, perché hanno bisogno sia di Forza che anche di Luce, ed ambedue vengono loro offerti in forma della Mia Parola. Ma anche il prossimo, a cui offrite il Mio prezioso bene spirituale deve essere pronto per l'accettazione. E così anche in lui dipende dalla libera volontà, se anche per lui ne proviene la benedizione, se anche lui riceve Luce e Forza e cammina verso l'Alto nel suo sviluppo. Qualche uomo godrà con ardente fame il Pane dello Spirito e si ristorerà dell'Acqua viva, e questo trarrà in verità anche la Forza dalla Parola e maturerà nella sua anima. Per altri sarà soltanto una lettura, che viene accolta più dall'intelletto che dal cuore. Ma a questi non può affluire lo stesso grado di Forza e Luce, perché la loro volontà non desidera altro che appropriarsi soltanto un sapere, che però può bensì anche essere chiamato solo un bene mondano, persino quando è d'un contenuto spirituale. Ma l'anima non lo valuta per la sua salvezza, perché se ne occupa soltanto l'intelletto dell'uomo. Si sceglie bensì dei temi spirituali, perché a questo viene spinto interiormente dall'anima, ma non porta all'anima ciò che necessità di cibo spirituale. Ma so in quale miseria si trovano quelle anime, che camminano sulla Terra, se a loro non viene prestata evidente Assistenza da Parte Mia. E perciò cerco di parlare alle anime nel modo paterno, affinché si sentano come figli e poi Mi vengano incontro fiduciosi. Ma allora posso anche nutrirli con il Pane del Cielo. Posso condurli alla Fonte, dove possono attingere l'Acqua viva. L'ignoranza degli uomini sul procedimento delle Rivelazioni divine è già una conferma di quanto sono ancora lontani da Me, loro Padre, e che non hanno ancora stabilito il vero rapporto filiale con Me. Perché il giusto legame con Me fa apparire loro del tutto naturale, per il fatto che possano parlare con Me, il Padre. Ed i Miei figli ascoltano ciò

che dico loro. E' sempre determinante la volontà, per essere strettamente unito con Me e per essere accolto da Me come figlio, che il Padre vuole sempre rendere felice. Ma per questo ci vuole la ferma fede in Me come suo Dio e Creatore, Che come Padre vuole rendere felici i Suoi figli con l'Amore. Allora all'uomo sarà anche accettabile il pensiero, che il Padre s'intende con Suo figlio, ed allora comprenderà le Rivelazioni divine, e le prenderà a cuore come unica Verità. Questa è la via più semplice del ritorno a Me come uomo nella vita terrena; allora viene intrapresa questa strada, che l'uomo si collega strettamente con Me, suo Padre, allora Io, il Padre, prendo pieno possesso di lui e non lo lascio più all'avversario. Perché allora ho il diritto sull'essere una volta creato da Me, perché vuole di nuovo legarsi a Me, e riconosce di nuovo Me come suo Dio e adre Ma dato che la fine è vicina, quasi nessun uomo crede che Dio Stesso Si riveli, Mi considera come un Essere totalmente lontano, se crede in genere ancora in una Potenza, Che gli ha dato la vita. E malgrado ciò cerco soltanto di conquistare la fiducia dell'essere da Me creato, che si dia a Me come figlio, e stabilisca così il contatto che è necessario, per sentire il Mio amorevole Discorso. Ed allora dipende solo dall'uomo stesso, come accoglie e valuta le Mie Rivelazioni divine. Ma che le riceva, gli assicura anche Luce e Forza, che non saranno mai senza effetto. Che Io gli posso parlare, lo timbra anche come servo nella Mia Vigna, ed allora eseguirà coscienziosamente tutti gli Incarichi, che gli vengono assegnati da Me. Non vivrà più come separato da Me sulla Terra, ma sarà attivo con Me come Mio servo, e verrà sempre interpellato come Mio figlio, che viene intimamente amato dal Padre, e che gli corrisponde anche il Suo Amore. Allora niente può più separare il figlio dal Padre, perché poi l'uomo ha raggiunto la meta, per il quale ha vissuto sulla Terra, egli è e rimane poi con Me, il Padre, legato, a Lui per tutte le Eternità.

Amen

La paura è mancanza di fede

B.D. No. 7462

24. novembre 1959

E' Mia Volontà che voi non temiate, ma che crediate sempre in un Dio e Padre amorevole ed Onnipotente, Che non vi lascia nella vostra miseria. Ma la paura è mancanza di fede. La paura è l'ignoranza dell'Amore e dell'Onnipotenza di Dio, il Quale vuole Essere vostro Padre, perché appena credete, che Io vi ami come un Padre ama i Suoi figli, sarete anche certi che Io non vi lascio accadere niente, qualunque cosa è sempre pronta ad intervenire, quando si tratta di portare Salvezza al Mio figlio nella sua miseria. E voi siete nel bisogno, quando temete, sia questo fisicamente o spiritualmente, siete nella miseria, quando temete e siete scoraggiati, perché non possedete la forza della fede che non può succedervi niente, finché vi rivolgete a Me e Mi pregate per la Protezione e l' Aiuto.

Ed anche se lo dice sempre di nuovo il vostro intelletto, il cuore rimane comunque timoroso e triste, ed è in ciò che dovete voi stessi creare rimedio, mentre stabilite il legame il più intimo possibile con Me, vostro Padre dall'Eternità, il Quale aspetta solamente che veniate nell'intima preghiera a Me e Mi affidate le vostre preoccupazioni. Io pretendo questa intima dedizione a Me, per procurare ai vostri cuori l'intima calma, che vi manca ancora. Dovete venire a Me con tutta la vostra preoccupazione e chiedere rimedio in modo del tutto infantile. Ed Io vi ascolterò ed esaudirò, perché vi amo, come un Padre ama i Suoi figli. Ma quanto vi è sovente difficile, di venire a Me Stesso e di tenere con Me il colloquio, quante volte rimanete lontani e tormentate voi stessi con le vostre preoccupazioni, mentre sarebbe così semplice, caricarle su di Me e di liberarvene.

Avete un amorevole Padre, il Quale vorrebbe formare nel bello la vostra vita terrena, se soltanto voi stessi Gliene deste il diritto mediante la naturalezza di un intimo legame con Me. Colui con cui Io Sono unito, non ha davvero più nessuna miseria; queste si presentano, appena allentate il legame, perché Io non vi metto delle catene, ma ho Nostalgia della vostra libera dedizione a Me. E dovete dimostrare questa mediante l'intimo amore e fiducioso colloquio, mentre Mi affidate tutte le vostre preoccupazioni e Mi pregate, che Io ve le tolga. Allora dovete soltanto aspettare ed avverrà, come voi lo desiderate, sarete privi di ogni preoccupazione. E quando venite oppressi da forze dell'oscurità,

anche allora non dovete avere paura, perché non possono farvi niente, finché la vostra volontà è per Me, finché la vostra nostalgia è per Me ed avete la definitiva unificazione con Me.

E perciò chiedete sempre soltanto, dove è rivolta la vostra più intima nostalgia e se è per Me, potete anche confidarvi saldamente, che anche la Mia Nostalgia di voi non rinuncerà mai a voi, che vi proteggerò contro ogni oppressione, da qualunque posto voglia provenire. Io voglio possedervi una volta e non permetterò, che andiate perduti per Me, finché voi stessi avete Me come Meta e tendete verso di Me. Perciò ogni preoccupazione e timore è inutile. Voi appartenete a Me e rimarrete Mie in eterno.

Amen

L'opera di trasformazione nell'amore e nella fede

B.D. No. 8096

7. febbraio 1962

Voglio introdurvi nel Mio Regno di Luce e della Magnificenza, perché vi amo, e voglio essere unito con voi e rimanere in tutte le Eternità. Ma questo collegamento può avere luogo soltanto con degli esseri, che si sono adeguati al Mio Essere dall'Eternità, che si sono di nuovo formati come erano in principio, quando sono proceduti da Me in tutta la perfezione, che significa: che erano soltanto Luce ed Amore. E di conseguenza devono di nuovo diventare Luce ed Amore, perché avevano invertito, nella libera volontà, il loro stato perfetto di allora nel contrario. Questa ritrasformazione nell'amore, la trasformazione nella perfezione, è però di nuovo un'opera della libera volontà delle Mie creature, e perciò può anche trascorrere un tempo infinito prima che sia portata a termine definitivamente. Ma dato che il Mio Amore infinito accompagna l'essere in ogni tempo e gli crea tutte le possibilità, allora raggiungerà anche una volta la meta. L'opera della trasformazione sarà una volta terminata, ed il Mio Regno della Luce e della Magnificenza accoglierà di nuovo l'essere. Mi unirò di nuovo con esso, e la sua sorte sarà eterna beatitudine. Voi uomini che siete sulla Terra, per condurre a fine appunto questa ritrasformazione nell'amore: Dovete credere nel Mio Amore per voi. Allora cercherete anche l'avvicinamento a Me e desiderare l'Irradiazione del Mio Amore. Dovete sapere che voi stessi vi trovate nella Corrente di Fuoco del Mio Amore, che però, secondo la vostra volontà percepite il suo effetto. E dovete sapere che non darò pace finché anche voi non v'immergete nel Mare del Mio Amore, e sarete di nuovo fusi con Me in eterno. Dovete crederlo, perché potrete avere la conferma solamente, quando avete raggiunto la vostra meta. Quindi la fede vi deve ora spingere nella vita terrena ad una conduzione di vita secondo la Mia Volontà, che dapprima vi sforziate a vivere nell'amore, come ve lo insegnano i Miei Comandamenti, e che attraverso l'adempimento dei Miei Comandamenti giungiate al sapere, che è la Verità in cui credete. Perché voi stessi vi potete procurare la convinzione, quando conducete una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, che vi si dischiude ora veramente un sapere, che vi renderà felici. Vi possono ben essere presentate le Magnificenze del Mio Regno, affinché vi tendiate, ma alla giusta fede in ciò giungerete soltanto, quando adempite i Miei Comandamenti d'Amore. Perché allora vi renderete anche conto del Mio Amore per voi, e sarete in grado di riconoscere Me Stesso come un Dio dell'Amore. Ho nostalgia dell'amore delle Mie creature e voglio, che loro desiderino Me come il loro Padre, per poterli ora afferrare e rendere felici con il Mio Amore, che prepara loro delle beatitudini. E se sapeste, come si manifesta ricca di benedizione ogni opera nell'amore disinteressato, allora cambiereste davvero e vi formereste in breve tempo nell'amore, ed allora avreste compiuto lo scopo della vostra vita terrena. Ma in tutto questo deve operare la vostra libera volontà. E perciò il Mio costante Sforzo d'Amore è di indurvi all'agire nell'amore tramite il Mio Discorso, di spronarvi di vivere l'amore, di inviari i Miei discepoli del tempo della fine, che vi annunciano il Vangelo dell'Amore. Perché l'amore non può essere sostituito con nient'altro, ogni uomo deve accendere in sé l'amore nella libera volontà e farlo diventare una chiara fiamma. E quest'amore si unirà con Me, perché Sono l'Eterno Amore. L'Amore non può fare diversamente che spingere verso Me. Ed appena O posso di nuovo irradiare l'uomo come in principio, allora anche l'essere si sarà trasformato nel suo stato primordiale. Esso stesso è di nuovo amore, ed ora è fuso con Me nell'Eternità.

Non voglio obbligarvi, e perciò dovete poter credere liberamente. Non dovete essere costretti alla fede con dimostrazioni. Ciononostante è facile per voi, con la buona volontà, di procurarvi da voi una dimostrazione, quando lasciate parlare anche il vostro cuore e non soltanto il vostro intelletto. E se ora la Mia Parola vi tocca in modo piacevole, avete già in questo la dimostrazione, ed allora lasciate anche parlare il vostro cuore. Sappiate, che Mi manifesto sempre soltanto mediante il cuore, ed allora potete anche essere convinti di sentire Me, e così vi sarà facile credere. Ma vi devo lasciare questa libertà, e perciò non potrete mai produrre delle dimostrazioni al cento per cento, che, vostro Padre, vi parli direttamente, e ciononostante avrete in voi stessi la dimostrazione e potete essere interiormente convinti, se soltanto siete di buona volontà. Quindi dovete rimanere totalmente liberi nella vostra volontà, di mettervi in contatto con Me, che però non sarebbe il caso se voi, costretti da una dimostrazione, doveste stabilire questo legame soltanto per paura, se poi pensaste bensì a Me, ma non nell'amore, un tale legame sarebbe senza valore per la vostra anima. E perciò deve essere anche possibile rifiutare la Mia Parola, perché la mettete in dubbio come "Mia Parola". Perché l'accettazione di Questa dipende da un certo grado d'amore, che poi rende l'uomo anche capace, di riconoscerla come la Mia Parola. E perciò Essa troverà accesso sempre soltanto là, in un cuore d'uomo, dove è già acceso l'amore, ma allora non si può più parlare di una costrizione spirituale mediante la Parola. Ma dove manca l'amore, là la Mia Parola non è dimostrabile, che venga comunque accettata. Così ogni uomo è quindi libero come si predispose verso la Mia Parola, ma rimane comunque un grande Aiuto, che l'uomo dapprima si predisponga nel modo giusto verso di Me, quando riflette intellettualmente su la Parola, se in genere si occupa una volta con tali pensieri, a cui lo può stimolare la Mia Parola. Quando l'uomo la considera come bene di pensieri umani e l'esamina con buona volontà quale valore abbia come tale, allora comincia a riflettere, e da questo poi può anche giungere ad una giusta predisposizione verso di Me, ma sempre soltanto quando riconosce su di sé un Dio e si unisce ora in pensieri con Me, per cui però è sempre premessa una buona volontà, altrimenti rimane trascurato anche ogni esame e poi la Mia Parola si perde senza effetto oltre le orecchie degli uomini. Questo dunque spiega anche, perché soltanto pochi uomini si sentono toccati, quando ricevono mediante messaggeri la Mia Parola dall'Alto, perché non molti uomini hanno la volontà ed il desiderio di Me, perché soltanto pochi uomini conducono una vita d'amore. Dunque per gli uomini la Mia Parola rimane quasi sempre soltanto un'eco vuoto, allal quale non danno nessuna attenzione, anche quando viene guidata a loro. Ma questo a sua volta non deve essere motivo, che i Miei operai della Vigna si debbano stancare nel loro lavoro per Me ed il Mio Regno, perché ci saranno sempre di nuovo dei singoli che si sentono interpellati da Me, e questi pochi sono poi anche salvati dalla rovina. E per questi pochi Io rimando ancora sempre il Mio Giudizio, che secondo lo stato spirituale degli uomini sarebbe già da tempo scaduto, ma non devio dal Giorno, che ho fissato per la fine dall'Eternità. E fino alla fine si troveranno sempre delle anime, che si liberano dalle catene del Mio avversario, a cui Io che adesso nell'ultima ora posso ancora parlare e che saranno anche toccati dalla Mia Parola, in modo che si possano ancora trasformare e donare a Me la loro volontà. Questo però avverrà sempre senza la minima costrizione di fede, perché persino ciò che potrebbe passare come dimostrazione, non verrà considerato da loro come tale, e solo l'uomo amorevole, svegliato nello spirito non può più dubitare, perché "l'Agire dello Spirito" gli è sufficiente dimostrazione per la Verità di ciò che lascio giungere agli uomini, e perché a loro appare del tutto naturale, che il Padre parli ai Suoi figli, in modo che non abbiano più bisogno di nessuna dimostrazione per poter credere convinti. Così l'uomo risvegliato nello spirito, amorevole, riconoscerà anche ogni errore come tale, perché interiormente in lui vi è la Luce, e questa illumina il suo pensare. Non si lascerà abbagliare da un falso bene spirituale, che parte come luce d'inganno dal Mio avversario, che vorrebbe sempre agire nella stessa cornice, ed abbaglia anche coloro, che non hanno un giusto legame con Me, e che perciò cadono facilmente sotto al Mio avversario, se non si oppongono contro la sua influenza mediante un forte desiderio per la Verità. Questi non li potrà ingannare, perché il desiderio per la Verità è da valutare alla stregua del desiderio

per Me, e non li lascerò davvero cadere nell'errore, perché voglio portare Luce ovunque c'è ancora l'oscurità dello spirito. Voglio spezzare la tenebra, non rafforzarla, e questo, Mi riuscirà anche là dove l'uomo desidera la Luce.

Amen

La forza di fede viva, ma di una fede sbagliata

B.D. No. 4936

16. luglio 1950

Solo pochi uomini stanno nella giusta e vera fede, quindi nella fede, che corrisponde totalmente alla Verità. Ma bado comunque anche alla fede di coloro, che non sono istruiti nella Verità, che credono anche vivamente, in ciò che è stato loro insegnato, **che** per amore per Me ed il prossimo hanno conquistato una fede viva, che non lasciano, perché temono di peccare. Loro quindi confidano in Me, e sono convinti, che adempì la loro preghiera. Quindi non lascio andare in rovina nemmeno una fede sbagliata, da ciò si vede, che i credenti sbagliati, anche grazie alla loro fede, possono sperimentare un aiuto straordinario, da cui però non è da dedurre la Verità di ciò che credono, ma può essere sperimentata solo la forza di una fede viva. Ciononostante cerco di guidare la Verità anche a coloro che credono falsamente, che una volta loro devono accettare, se non già sulla Terra, ma solo nell'aldilà, perché la Verità è indispensabile per diventare beati. Ma con loro sarà molto più difficile affermare la Verità, perché i falsi insegnamenti sono troppo profondamente radicati in loro, ed il Mio avversario cerca sempre di nuovo di mescolare nuove dottrine sbagliate nella Verità, cosa che gli riesce anche più facilmente, più gli uomini credono ciecamente, cioè, non riflettono sul bene spirituale apportato a loro. Ma è determinante l'amore, perché l'amore rischiarò lo spirito. Ed in un uomo amorevole, prima o poi salgono da sé delle riflessioni, dei dubbi nella giustezza di ciò che viene presentato come la pura Verità. Ed allora l'uomo che si trova nell'amore diventa sovente critico, ma a causa di questo si libererà prima da false dottrine di credo. Oppure la fede del credente erroneo diventa così viva attraverso l'amore, che vede in Me l'Essere più amorevole e potente, a Cui nulla è impossibile, e da ciò conquista anche la profonda fede nella Forza di Miracoli di certe cose, che poi non deludo, benché la sua fede devii dalla Verità ed una dottrina che guida gli uomini nell'errore non può mai trovare la Mia Ammissione. A Me è tutto possibile, ma soltanto l'amore filiale e l'illimitata fiducia di un uomo nel Mio Aiuto Mi inducono a farglielo pervenire, perché ho dato la Mia Promessa anche a degli uomini che non lascerò andare in rovina nemmeno a causa di una fede sbagliata, perché vi do tutto ciò che chiedete, se pregate nello Spirito e nella Verità! Ed una fede ferma, senza dubbio garantisce anche una preghiera nello Spirito e nella Verità

Amen

La fede cieca e cristianesimo morto

B.D. No. 7292

24. febbraio 1959

E' difficile convincere gli uomini che non Mi posso accontentare di una formalità, e sotto "formalità" intendo un correre insieme in usi e costumi umani, che sono totalmente inutili, proprio perché soltanto quelli che "corrono insieme", sono una usanza accettata, che è soltanto apparenza, e perciò non può compiacermi. Voglio in Verità un cristianesimo vivo, voglio, che gli uomini partecipino con fervore e loro stessi lo vivano, perché per la cosa morta non avrò mai e poi mai comprensione o potrei dare il Mio Assenso. Ma morto è tutto ciò che gli uomini si appropriano oppure i prossimi accettano, senza aver mai preso una volta loro stessi una seria posizione. E quando un uomo per educazione è stato portato ad una certa opinione, allora ha il dovere, appena può pensare, di occuparsene, e solo ciò che ora accetta nella libera volontà, è un bene dei propri pensieri, di cui deve poi rispondere sul come lo valuta. Ma deve anche rispondere per una *cieca fede*. Una tale fede non potrà mai essergli messa in conto come compiacente a Dio, perché non posso accettare quando tutto viene creduto senza pensiero e senza riflettere, e l'uomo stesso non sottopone ad alcun esame ciò che viene preteso da lui di credere. Non potrà nemmeno mai appellarsi, di essere stato istruito da "maestri", perché lui stesso è, come uomo capace di pensare, anche nella situazione, di riflettere su ciò

che viene preteso da lui di credere. E lui verrà anche guidato giustamente nel suo pensare, quando intende seriamente di comprendere la Verità. Ma questa seria volontà manca nella maggioranza degli uomini, perciò accettano spensieratamente molto, e vivono ancora nella fede di essere veri cristiani, se non rifiutano gli insegnamenti di fede, che riguardano Gesù Cristo. Ma non è di gran lunga nessuna fede questo che possiedono, perché una fede, che ha valore davanti a Me, deve essere viva, e può essere conquistata solamente mediante una seria predisposizione. Ma dove la si trova? Agli uomini basta sovente un unico ammaestramento nella gioventù, che ora si portano nella vita e che ora fa loro credere, che il sapere di ciò ora basti ed ora non porterebbero alcun'altra responsabilità nei confronti del loro Dio e Creatore. Quanto lontano si trovano ancora in questo errore, e quanto vuoti staranno una volta davanti a Me, quando pretenderò da loro la responsabilità per la loro vita terrena. Ma non si possono convincere del loro falso pensare, altrimenti si sforzerebbero, di penetrare più a fondo, e poi si liberebbero anche con lo spirito vivo del sapere morto che finora possiedono. Sono solo pochi, coloro che non si accontentano ed ora cercano di trovare la Verità. E questi pochi la troveranno anche, perché interiormente cercano Me Stesso, perché Io Sono l'Eterna Verità. Ma tutti gli uomini potrebbero cercarMi, perché tutti gli uomini possono pensare, ed ogni serio pensiero li condurrebbe sulla giusta via, perché Io Stesso Sono sempre pronto a tendere le Mie Mani e tirarw dal buio alla Luce, tutti coloro che la desiderano. Ma se un uomo non ammette, che si trova sulla via sbagliata, non si guarda nemmeno intorno per la giusta via. E gli uomini credono di camminare giustamente, perché così è stato loro inculcato da guide, che loro stesse non hanno ancora trovato la giusta via. E così ognuno è abbandonato a sé stesso. Ma indirettamente ogni singolo viene anche sempre aiutato, viene ammonito mentalmente, di ricordarsi di sé stesso e di domandarsi, come resisterebbe, se dovesse prendersi le responsabilità nei Miei Confronti. E se si sofferma più a lungo con tali domande interiori, allora gli risponderò anche, perché chiedo solo la sua volontà, che questa si rivolga coscientemente a Me. Allora non andrò più via da lui, finché cammina sulla retta via, dove Mi cerca ed anche certamente MI troverà.

Amen

La Benedizione del dubbio – La Verità

B.D. No. 6874

18. luglio 1957

Che si insinuano sempre di nuovo dubbi nel vostro cuore, è vantaggioso in quanto allora riflettete su questioni che vi muovono ed ora potete anche essere influenzati da esseri che si sforzano di risolvere i vostri dubbi. Ma con ciò sono da intendere solo tali dubbi che assalgono un uomo che cerca seriamente, non quei dubbi che uomini indifferenti si credono autorizzati di rifiutare il sapere offerto loro, perché non lo desiderano per nulla, che perciò non vogliono mai riconoscere un portatore della Verità. I loro dubbi sono soltanto delle scuse e la fuga di ritorno nell'oscurità. Ma seri ricercatori non si accontentano subito ed i loro dubbi possono diventare Benedizione per loro stessi, dato che non abbandonano le domande e proprio questo dà agli esseri di Luce la possibilità di agire su loro sempre di nuovo mentalmente, finché non si è chiarito il loro pensare ed è diventato loro certezza ciò che dapprima sembrava loro ancora dubbioso.

L'uomo pensante non sarà quasi mai superficiale da rigettare semplicemente ciò che non gli sembra credibile, ma va più a fondo, prima di rigettare del tutto un insegnamento giuntogli. Ed un dubbio può quindi condurre al chiarimento, un dubbio può anche proteggere dall'accettare l'errore, quando l'uomo intende camminare nella Verità. Perciò non è da condannare l'uomo che esprime a voce dei dubbi, perché un tale testimonia di una giusta serietà. Deve anche lasciar valere la possibilità ed ora non riposare prima di essere arrivato interiormente alla piena convinzione, che ora o accetta il sapere come Verità oppure lo può rifiutare sicuro come errore. E per arrivare a questa convinzione lo aiutano i dubbi.

Un uomo che si crede sapiente non può più essere istruito, perché non si apre più alle correnti dal mondo di Luce, lascia diventare attivo solo il suo intelletto, ma non ascolta ciò che gli viene sussurrato dalla parte sapiente. Un uomo dubbioso ascolta, domanda e poi crede bensì anche di risolvere da sé

questi dubbi intellettualmente. Appena tende seriamente alla Verità, può anche confidare che il suo pensare venga ora anche guidato bene, perché il serio ricercatore della Verità ha questa garanzia, perché Dio come l'Eterna Verità Si lascia anche trovare da lui. E perciò anche l'uomo stesso determina il valore del suo sapere, di cui ha fatto la sua proprietà mentale, perché questo dipende solo dal fatto, quanto forte è il suo desiderio per la Verità.

Ed anche su ciò deve rendere conto a sé stesso, perché ognuno so che “uomini possono sbagliare”, che quindi non si può appoggiare su un sapere che gli è stato trasmesso da prossimi e che perciò deve anche essere disposto di rinunciare a quel sapere, se vuole ricevere “la pura Verità”. E la pura Verità la può desiderare e ricevere solo là, dov'E' la Fonte della Verità. Quindi deve anche presentare dapprima a Dio il sapere già accolto e pregarLo, di fargli chiarissimamente riconoscere, fin dove corrisponde alla Verità. E Dio esaudirà davvero questa richiesta e gli metterà forse anche dubbi nel cuore, perché solo allora può aver luogo la trasmissione della pura Verità, quando l'uomo ora si apre per cogliere dalla Fonte Suprema ciò che desidera: la pura Verità di Dio.

Questo riguarda prevalentemente il sapere spirituale, ma vengono ora anche guidati bene terrenamente i pensieri dell'uomo che ha preso questa via verso Dio, verso la Fonte della Verità. E la profonda interiore certezza, la ferma convinzione che ora lo colma, è la migliore garanzia che ha percorso la retta via, perché nessuna obiezione lo potrà scuotere nel suo punto di vista, potrà anche rappresentare la sua convinzione nei confronti dei prossimi ed ora non capiterà nuovamente in dubbi, a meno che non vengano sollevati nuovi problemi, che si lascerà ora anche tranquillamente risolvere nello stesso modo. Perché Dio dà la Verità a tutti coloro che la desiderano solo seriamente, ma la nasconde a coloro che si appoggiano sulla loro propria forza, che cercano di sondare in modo puramente intellettuale ciò che Solo Dio so.

Amen

La libertà della volontà esclude dimostrazioni di fede

B.D. No. 6976

25. novembre 1957

Nessun uomo può essere costretto alla fede, perciò è impossibile, che delle Rivelazioni divine siano date **così** da non **poter** essere messe in dubbio. Ma sono riconoscibili come Rivelazioni divine da colui, che ha la seria volontà di ricevere spiegazione, che quindi si predispone del tutto non prevenuto ed esamina seriamente. Ma se agli uomini venisse data una dimostrazione irrefutabile, che Dio Stesso il rivolge a loro, allora anche il loro pensare e volere verrebbe determinato da questa dimostrazione, quindi escluderebbe una libera decisione di volontà, che però è scopo e meta della vita terrena. Per Dio sarebbe davvero semplice di rivolgerSi agli uomini in modo,, che non potrebbero più mettere in dubbio la Sua Esistenza, ma allora sarebbe mancato anche lo scopo della vita terrena, perché la divinizzazione dell'essere creato è un atto della libera volontà, e perciò questa deve rimanere intoccata, e quindi esclude ogni dimostrazione al cento per cento. Ma ciononostante è possibile per ogni uomo procurarsi da sé la convinzione interiore, perché appena la sua volontà si è decisa per Dio, mentre si vorrebbe avvicinare coscientemente a Lui, Dio Stesso gli dà la dimostrazione del Suo Amore, Sapienza ed Onnipotenza. Egli Stesso Si rivela poi a lui in un modo, che ora non possa più dubitare ed è felice della conoscenza conquistata.

La Grazia della Rivelazione di Dio viene data ad ogni uomo, ma non ogni uomo la valuta, e così non giunge alla conoscenza. La Creazione in Sé è già una Rivelazione di Dio e lei da sola potrebbe servire già all'uomo come dimostrazione vivente, lo potrebbe convincere di uno Spirito Eterno di Creatore Che Si manifesta attraverso questa Creazione. Ma anche la Creazione non deve essere una dimostrazione da costringere alla fede. Perciò l'uomo può cercare di sondare in altro modo il Sorgere della Creazione, che farà pure grazie alla sua libera volontà, quando isola sé stesso da Dio mediante la volontà ribelle e nell'essere avverso a Dio. Costui dunque non **può** credere, perché non vuole credere. E dare ad un tale uomo una dimostrazione irrefutabile, eserciterebbe soltanto una costrizione sulla sua volontà, e la fede conquistata in questo modo sarebbe totalmente senza scopo. E per questo esistono

nel mondo, cioè, tra gli uomini di questa Terra, sempre delle opinioni differenti, perché gli uomini non sono tutti dello stesso sapere, e non tutti valutano le Grazie, che a loro affluiscono, nello stesso modo.

Per ogni singolo però esiste la possibilità, che una volta si occupi seriamente con pensieri di una Potenza, con la Quale egli stesso è in contatto: mediante l'apporto di Forza che gli mantiene la vita. Esiste la possibilità, che faccia un confronto tra sé e delle cose da lui create, fra lui stesso e di Colui, Che lo ha fatto sorgere. E può giungere alla conoscenza, che non si può negare un "Dio" Che ha creato tutto, e che la sua propria esistenza gli dimostra questo Dio. E poi può continuare ad edificare su questa convinzione interiore e condurre la sua vita secondo queste Rivelazioni, che gli procureranno una conoscenza sempre più chiara, e così anche una fede priva di dubbio, anche senza dimostrazioni. Perciò la volontà dell'uomo non deve essere toccata, se il percorso terreno gli deve portare successo, che si divinizzi e che possa lasciare questa Terra come essere libero, pieno di Forza e di Luce.

Ma la volontà deve essere stimolata a muoversi nella giusta direzione, e questo avviene tramite le Grazie, tramite vicissitudini di destino, tramite particolari avvenimenti, tramite il raduno di uomini con differente direzione di pensiero, ed a volte anche tramite l'apporto di Rivelazioni divine. E se l'uomo non oppone a queste Grazie nessuna resistenza aperta, allora possono avere anche un effetto positivo, e così è data la possibilità che cambi la volontà, che l'uomo non rifiuti tutto ciò che gli sembrava non credibile, che quindi i suoi pensieri si occupino con ciò e con la buona volontà queste Grazie gli possono anche essere guidate senza causare nessuna costrizione.

L'uomo deve ammettere solo una cosa: che egli è debole e piccolo, e non è in grado di sondare tutto solo con il suo intelletto. Il sentimento della propria debolezza ed assenza di conoscenza può spingerlo a Quella Potenza, la Quale ora non è più in grado di negare. Ma chi presume sé stesso saggio, chi stima il suo intelletto troppo alto, non giungerà mai alla Verità ed alla Sapienza, perché non concede accesso a quella Forza Che vorrebbe penetrarlo, perché lui stesso se ne isola. L'uomo deve sottomettersi a questa Potenza nella libera volontà, solo allora riconoscerà, come egli stesso sta verso quella Potenza, e saprà, che cosa è lui, ciò che era, e ciò che deve di nuovo diventare.

Amen

I mezzi dolorosi possono aiutare alla fede

B.D. No. 8594

23. agosto 1963

Se soltanto gli uomini volessero credere in un Dio dell'Amore, Che vorrebbe preparare per loro delle beatitudini! Ma in vista delle grandi miserie, con cui gli uomini vengono sempre di nuovo colpiti, in vista dei gravi colpi del destino e catastrofiche d'ogni genere, non possono far sorgere la fede, perché anche ogni miseria è soltanto un Agire d'Amore da Parte Mia, perché so con che cosa l'uomo può essere salvato e giungere alla beatitudine. I mezzi che sono meno dolorosi, in voi mancano il loro effetto, e quando Mi rivolgo a voi con Voce soave, allora voi non Mi sentite. E malgrado ciò dovete essere portati acciocché vi rivolgiate a Me, e quando tutti i mezzi più leggeri sono inutili, allora devo impiegare dei mezzi dolorosi, affinché pensiate a Me e Mi chieiatee Aiuto ed ora potete anche sperimentarlo, affinché ora possiate riconoscere un Dio dell'Amore. Tutti voi potete veramente percepire il Mio Discorso amorevole, paterno, che annuncia anche soltanto la Mia Volontà. E come voi esaudite questa Volontà, anche la vostra vita può scorrere tranquilla e con successo. Ma se non badate al Mio soave Discorso, allora Mi devo far riconoscere Più chiaramente, perché il Mio AmoreE non rinuncia a voi, perché tento di tutto per conquistarvi per Me, per risvegliarvi alla Vita che dura in eterno, perché voi appartenete a Me, e solo voi stessi vi tenete distanti da Me, ma voglio che ritorniate a Me da voi stessi. E qualunque cosa incontrate ora nella sofferenza compresi i pesanti colpi del destino, sono sempre soltanto dei mezzi che promettono un successo che riconosco ed impiego, perché vi amo e non rinuncerò mai a voi, per quanto tempo vogliate ancora ribellarvi al Mio Amore. Perciò non meravigliatevi quando aumentano miseria e disagio, perché si va verso la fine, e voglio sempre ancora salvare delle anime dalla sorte della Nuova Rilegazione, che però è soltanto possibile quando vengo riconosciuto da voi come Dio e Creatore, quando Mi invocate nella miseria, nella fede, che esista un Potere, che può e vuole aiutarvi, perché siete proceduti da Me. E credetelo, voi uomini,

che poi diminuirà anche la vostra miseria, che percepirete chiaramente il Mio Aiuto. Ed allora potrete anche riconoscerMi come un Dio dell'Amore, perché il vostro legame con Me vi dà anche una Luce interiore su Me Stesso. Nel tempo che verrà passerà ancora molto disastro sulla Terra, e soltanto coloro che Mi hanno trovato, vi vedono un mezzo di salvezza, per portare gli uomini fuori dalla miseria spirituale, gli altri però dubiteranno o negheranno totalmente un Dio dell'Amore, perché sono così attaccati al mondo, che non hanno nessun legame con il Regno spirituale, con quel Regno, che non è di questo mondo. La loro mentalità e tendere è rivolto solo al puro mondano, e rifiutano con scherno ogni indicazione su Dio, finché poi capita loro della miseria, dalla quale non vedono nessuna via d'uscita. Allora Io vengo loro di nuovo molto vicino, lascio salire in loro il pensiero in un Dio Che può aiutare, ma poi la grande miseria può anche stimolarli a rivolgersi a questo Dio. Così verranno loro comprensibili tutti gli avvenimenti dolorosi, tutte le catastrofi e tutti gli altri colpi del destino, perché non sono dei casi, ma tutto è la Mia Guida o la Mia Concessione, affinché alle anime vengano donati ancora dei mezzi d'Aiuto, che devono farMi trovare. Ma quando anche allora i cuori rimangono induriti, soltanto un avvenimento della natura può risvegliare gli uomini. Ma anche questo non costringe alla fede, perché gli uomini totalmente incaparbiti non vedono né vogliono riconoscere nemmeno tutto ciò nessun Potere superiore. Ma allora sono totalmente caduti sotto al Mio avversario, e la sorte di una Nuova Relegazione per le loro anime è certa. Finché però la Terra rimane ancora nella sua vecchia forma, fino ad allora tento di muovere gli uomini al cambiamento della loro volontà, ed impiego ancora molti mezzi, che non trovate in sintonia con l'Amore di un Dio. Ma so che cosa serve ad ogni singolo, so com'è fatta la sua anima, e di conseguenza agisco anche su di lei. Ma voi uomini siete da considerare felici quando siete convinti di un amorevole Dio e Padre. Allora tutto ciò che incontrerete, per quanto vi colpisca duramente, lo porterete con rilassatezza e prenderete sempre soltanto rifugio in Me. E non vi deluderò davvero, perché garantisco sempre l'Aiuto ad un uomo credente, perché la sua fede permette anche un Agire insolito. La vera fede procede però dall'amore e l'amore tende anche a Me, come l'Eterno Amore. Quindi l'uomo stesso annoda un solido legame con Me tramite il suo amore, e non si allontanerà mai più da Me. Egli ha poi sostenuto l'ultima prova di volontà sulla Terra, si è liberamente deciso per Me, e separato definitivamente dal Mio avversario. E soltanto questo cerco di ottenere, finché l'uomo rimane come uomo ancora sulla Terra, perché voglio, che possa di nuovo entrare nella vera Patria, che possa entrare in quel Regno, dove si trovano felicità e beatitudine, dove ogni sofferenza è passata, e che ora trovi la Vita che dura in eterno.

Amen

La viva fede e la sua Forza

B.D. No. 3717

18. marzo 1946

La fede viva può spostare i monti, questo è per voi tutti soltanto un modo di dire, perché non avete ancora provato la Forza della fede, e quindi non sapete nemmeno il suo effetto, non sapete, che l'uomo profondamente credente può servirsi della Mia Forza, e perciò gli è anche tutto possibile. Ma quanto deve essere profonda questa fede, perché possa eseguire tutto ciò che un uomo vuole? Per possedere una tale forza di fede, l'uomo deve essere così intimamente legato con Me, che non si sente più come essere singolo, ma come una Parte di Me, che è inseparabile da Me, e perciò è anche compenetrato della Forza che procede da Me. Deve sentirMi sempre e costantemente intorno a sé, la Mia Presenza gli deve essere divenuta una tale certezza, che in questa convinzione pensa, parla ed agisce. E dato che Mi riconosce come il più sublime Amore, Sapienza ed Onnipotenza, cioè che questa fede in lui è diventata pura ferma convinzione, per lui non esistono nemmeno dei limiti del Mio Agire, e così neanche per lui, che si sente una Parte di Me Stesso ed è compenetrato dalla Mia Forza. Una tale fede può tutto, e così compiere anche delle cose, che si trovano al di fuori del potere umano. Allora egli opera dei miracoli, ma questi sono soltanto dei procedimenti naturali di un uomo che è così come deve essere sulla Terra, che ha raggiunto la sua meta, e che ha messo la sua anima a riposo, che è simile al suo stato primordiale. Una tale forte fede richiede totale dedizione a Me, un totale sciogliersi dal terreno, e richiede un'unificazione con Me, mediante l'amore. Un uomo può credere fermamente e profondamente soltanto quando è continuamente attivo nell'amore, perché

l'unificazione con Me deve aver avuto luogo prima che l'uomo Mi senta così vicino, che la Mia Presenza gli è garanzia per ogni agire secondo la sua volontà. La Forza dell'Amore, che gli affluisce come conseguenza di un tale agire nell'amore, deve approfondire la sua fede, perché testimonia di Me Stesso e della Mia Presenza. E chi sente Me Stesso in sé ed accanto a sé, sa anche, che non può esistere più in eterno uno sciogliersi da Me, perché Io Stesso voglio, che egli agisca al Posto Mio, per dimostrare ai prossimi la Forza della fede e dell'amore, per dare loro testimonianza del Mio Amore ed Onnipotenza, che forma la creatura diventata amore così che essa stessa poss'agire nella fede con la Mia ForzaA in tutta la pienezza. La fede trasporta dei monti, perciò rendete vostra propria questa profonda fede, e sarete capaci di fare tutto, anche già su questa Terra. Prima formatevi nell'amore, e poi anche la vostra fede crescerà in forza, la vostra fede diventerà vivente, potrà diventare attiva, mentre una fede senza amore, rimane una fede morta, una fede solo secondo la parola, a cui però manca ogni forza. Non le parole: "Io credo" bastano, per indurMi all'Agire mediante voi, ma dovete poter credere vivamente nel vostro cuore, e questa viva fede è soltanto possibile mediante una continua attività d'amore, mediante la quale ricevete la Forza da Me, per agire ora, e potete persino eseguire qualcosa che sembra impossibile. Una profonda fede può tutto. Ma richiede la Mia Presenza, e potete assicurarvi questa soltanto mediante l'agire d'amore. Quindi l'amore è la prima cosa, e se non avete l'amore, allora non avete nemmeno fede, anche se cercate di assicurare la fede sempre mediante le parole. Ed ora vi sarà anche comprensibile, perché predico sempre di nuovo l'amore, perché ho mandato i Miei discepoli nel mondo, per diffondere la Mia Dottrina dell'Amore. Potete bensì appropriarvi intellettualmente la fede, la fede in un Potere, che è oltremodo amorevole, potente e saggio, ma potete entrare in contatto con questo Potere solamente mediante l'agire nell'amore, e soltanto allora la vostra fede conquista un significato, perché soltanto allora potete servirvi della Mia Forza, per poter lasciarla agire nella forte fede in Me, come ve l'ho promesso.

Amen

Una fede senza le opere è fede morta

B.D. No. 6876

23. luglio 1957

Non avreste potuto liberarvi in eterno, se non avessi compiuto per voi l'Opera di Redenzione. Era il Mio Amore, che voleva sollevarvi da uno stato infelice, che è stata la vostra propria colpa. Di conseguenza per voi era un'Opera di Grazia e Misericordia, era un Dono, messo a vostra disposizione senza il vostro proprio merito, se volete di nuovo diventare beati come lo eravate in principio. Perciò le Parole: "Solo per *Grazia* potete diventare beati". Senza quest'Opera di Redenzione non avreste mai potuto conquistarvi la beatitudine, perché la vostra forza era troppo debole, per elevarvi dall'abisso, ed ancora di più era indebolita la vostra volontà, in modo che non vi sforzereste per la vostra liberazione dalla catena di Satana. Dovete quindi assolutamente approfittare delle Grazie dell'Opera di Redenzione. E questo richiede dapprima la fede nel Redentore divino *Gesù Cristo*, nel Quale Io Stesso Mi sono incorporato, per soffrire e morire per voi uomini, per conquistare prima come "Uomo" Gesù un Tesoro di Grazia per voi. Senza questa fede in Me non vi metterete mai in contatto con Me e chiederMi Aiuto, per la fortificazione della volontà e Forza, per percorrere la risalita. Ma che cosa è da intendere sotto "fede" nel Redentore divino? Se le parole "Io credo in Lui" da sole bastassero, allora la maggior parte dell'umanità sarebbe veramente certa della Redenzione, perché queste parole vengono pronunciate sovente e da molti uomini. Ma non posso accontentarMi di queste parole da sole per donare la Beatitudine, relativa alla Mia Promessa: "Chi crede in Me, sarà beato. Io pretendo una fede viva, la piena convinzione di ciò che viene insegnato a voi uomini sul Sacrificio della Croce, da coloro che su Mio Incarico annunciano il Vangelo. Giungere a questa intima convinzione però richiede già uno spirito risvegliato, che dà all'uomo chiarimento dall'interno, che gli dischiude la comprensione per il motivo, per la motivazione della l'Opera d'Amore, che l'Uomo Gesù ha compiuto. Solo ciò che l'uomo comprende lo potrà anche credere convinto. Quindi l'uomo deve dare la possibilità alla scintilla spirituale in sé di esprimersi, cosa che di nuovo opera solo l'amore. Perciò un uomo totalmente disamorevole può bensì dire le parole: "Io credo in Gesù Cristo", ma se gli manca ogni convinzione interiore, e non potrà nemmeno conquistarsi la "beatitudine". Solo l'amore riconosce la

motivazione del Mio Amore, e così esigo una fede divenuta viva tramite l'amore. Ma anche il concetto "Amore" deve essere spiegato, perché anche questa parola sovente viene usata male. Voi uomini sentirete sempre amore, ma da che parte è orientato questo vostro amore, lo dovete domandare a voi stessi. Dovete imparare a discernere tra amore che pretende e quello che dà, dell'amore "terreno" e del puro amore "divino", che vuole sempre rendere felice. Che un amore orientato terrenamente non risvegli in voi la divina scintilla spirituale alla vita, è naturale. Quindi deve essere l'amore disinteressato, quello che vuole rendere felice, che dapprima deve essere acceso dall'uomo, e che ora concede "l'Agire dello Spirito" in lui. E quest'amore è Forza, che non lascia mai riposare *quell'*uomo che l'ha accesa in sé, che spinge irresistibilmente all'agire nell'amore, che non si accontenta di moti di sentimenti, che però cambia l'uomo stesso nel suo essere, in modo che cerca sempre di più l'unione con Me, perché "Chi rimane nell'Amore, rimane in Me ed Io in lui". Ed un tale amore genera anche una fede *viva*, perché l'unione con Me, tramite l'amore, può ora anche apportargli la più chiara conoscenza, in modo che gli è anche evidente in tutta la chiarezza il significato dell'Opera di Redenzione, ed ora nulla può più scuoterlo nella sua fede. "Chi rimane nell'Amore, rimane in Me ed Io in lui". Chi riflette seriamente su queste Parole, deve ora anche riconoscere, che un uomo, che tramite l'amore è strettamente legato con Me, viene anche irradiato dalla Mia Forza d'Amore, che la Corrente di Forza si riversa anche in lui, che questa Corrente di Forza ora non permette più alcuna inattività. Quindi la Forza d'Amore si deve manifestare in qualche modo, e cioè in un modo, che testimonia anche della Fonte di quella Forza, in un'attività voluta da Dio: nell'agire d'amore di ogni genere. Un tale uomo non può più vivere senza agire d'amore, appena viene irradiato dalla Mia Forza d'Amore, e così il suo amore si dimostrerà da sé, mediante esercizio di buone opere. L'uomo comunicherà il suo amore per Me generalmente in opere di amore disinteressato per il prossimo, e con ciò si unirà sempre più strettamente con Me e con ciò sarà salvato per il tempo e per l'Eternità. Allora egli crede in Me e nella Mia Opera di Redenzione, allora ha già trovato la salvezza, perché le sue dimostrazioni d'amore dimostrano, che è diventato libero dal Mio avversario, che fugge davanti all'amore, perché lui stesso è privo d'ogni amore. Nessun uomo che è senza amore avrà una viva fede, e nessun uomo che non manifesta un tale amore in buone opere, sentirà amore in sé, perché l'amore in sé è una forza, che spinge all'attività amorevole. E questo è anche il motivo, perché nell'ultimo tempo non si trova più nessuna fede viva in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché l'amore si è raffreddato tra gli uomini. E perciò deve sempre essere predicato per primo l'amore. L'amore per il prossimo deve essere evidenziato in modo così forte, perché soltanto questo dimostra l'amore per Me. E l'amore per il prossimo richiederà anche sempre un "agire", sia questo di genere fisico o spirituale, prestazione d'aiuto terreno o spirituale, che comprensibilmente viene valutato solamente quando l'amore n'era la forza di spinta. Quanto è facile comprendere tutto questo, ma quanto è e rimane confuso il pensare degli uomini senz'amore. Ma in questo consiste la "Redenzione", che l'uomo rinuncia alla sua resistenza e si lascia di nuovo irradiare dalla Mia Forza d'Amore, come un tempo, quando l'essere spirituale era ancora perfetto. Una volta siete proceduti dall'Amore, e tutti voi dovete di nuovo diventare amore, perché soltanto allora diventate e rimanete beati in tutta l'Eternità.

Amen

„Beati quelli che non vedono e credono!“

B.D. No. 4310

22. maggio 1948

“Beati coloro che non vedono e credono!” Non è una cieca fede che viene richiesta con queste Mie Parole, ma è intesa una fede senza dimostrazioni, che Mi aspettavo anche dai Miei discepoli, ma che non ho trovato. Quindi ho detto a loro: “Voi credete perché vedete, ma beati coloro che non vedono e credono comunque...”. A loro Io Stesso stavo davanti agli occhi come Dimostrazione. Li convincevano i Miei Miracoli, hanno riconosciuto la Mia Sapienza e quindi credevano, che Io Ero il Figlio di Dio e Mi seguivano. La loro fede era bensì anche convinta, la Voce interiore lo diceva loro, chi Io Sono, e la loro vita nell'amore era il motivo del perché li ho scelti come Miei discepoli, ho dato loro anche la Forza della conoscenza, e malgrado ciò, sovente dubitavano di Me. Sempre di nuovo sorgevano in loro dei dubbi, e per fortificarli, Io Mi Sono sovente annunciato a

loro. Io Mi rivelavo loro nella Mia Divinità. Ho illuminato il loro spirito. Ho aperto loro la vista interiore, in modo che potessero contemplare la schiera degli Angeli che Mi servivano, e così si privavano di ogni dubbio su di Me, della Mia Divinità. E ciononostante la loro fede era debole! Io Mi Sono mostrato loro in tutta la Forza, e sempre di nuovo oscillavano, in modo che Io Mi Sono sempre dovuto rivelare nuovamente, perché dovevano operare come Miei discepoli, perché dovevano rappresentare la Mia Dottrina e portare agli uomini il Vangelo, e perciò dovevano essere profondamente credenti. Ma loro credevano solamente perché Mi vedevano.

Ma Io lodo beati quelli che non vedono e credono comunque, perché per loro la fede è da calcolare molto di più, perché non è da portare nessuna dimostrazione, perché può essere conquistata solamente nel cuore mediante un agire d'amore e una riflessione. Certo, Mi rivelo anche a loro, ma soltanto così, che la loro fede riconosca prima la Rivelazione come tale, senza fede però può anche essere rifiutata. Chi però vuole credere, lo potrà anche, perché in lui opera il Mio Spirito, se soltanto crede in Me come Amore, Sapienza ed Onnipotenza, e se vive secondo il Mio Comandamento d'Amore! Io lo glorifico beato, se ha propria la fede, se per lui non ci vuole nessuna dimostrazione, se lascia valere soltanto l'Agire dello Spirito come dimostrazione, che può comunque essere messo in dubbio, che però viene riconosciuto da colui che vive nell'amore e che perciò diventerà una volta beato!

Amen

La fede forte – Seguire Gesù

B.D. No. 5726

18. luglio 1953

Seguite Mi ed otterrete una fede ferrea. Ma la fede non può diventare viva nell'uomo, finché non conduce una vita nell'amore, finché non percorre la via che Io Stesso ho percorso sulla Terra, la via dell'amore disinteressato per il prossimo. Potete bensì anche conquistarvi una fede d'intelletto, cioè, intellettualmente come deduzioni logiche, guadagnare in voi la convinzione, di Me come Creatore e Conservatore, oppure anche di Colui, Che Si E' fatto mettere in Croce. Voi credete allora bensì, ma con una tale fede non potete fare molto, allora è semplicemente una constatazione di fatti, che comunque non possono essere dimostrati, ma non vi fanno nemmeno più dubitare. Ma che cosa è una fede viva? E' una fede che vive, e la cui vita viene dimostrata o fortificata mediante l'agire di specie insolita, una fede, che osa fare delle cose insolite, nella ferma consapevolezza, di poterlo anche compiere con il Mio Sostegno. Una fede viva dimostra la sua Forza, premette senza dubbio il Mio Aiuto, e l'uomo mediante una tale fede è in grado di compiere certe cose, che vengono considerate miracoli, e che sono comunque solamente l'effetto di una fede viva. Ed una tale fede si può conquistare solamente mediante una vita nell'amore disinteressato per il prossimo, secondo il Mio Esempio sulla Terra, perché l'amore è la Forza che opera tutto. Chi vive nell'amore, riceve da Me talmente tanta Forza, che la vorrebbe fare agire nel modo in cui egli sente, tramite il suo agire d'amore, anche la Mia Presenza e questa consapevolezza, gli fa anche portare all'esecuzione tutto ciò che gli sta a cuore. Amore e viva fede non sono separabili tra loro. Perciò agli uomini deve essere predicato dapprima l'amore, affinché giungano a questa viva fede, perché la fede d'intelletto non sostituisce la viva fede, perché la prima fallirà, quando grande miseria s'avvicina agli uomini, si rimpicciolirà, allora l'uomo nel vero senso della parola diventa piccolo di fede, rinuncerà persino forse alla sua fede, perché a questa manca la Forza dell'amore. Lottare per una ferma fede e raggiungerla significa: esercitarsi sempre di più nell'amore, vincere sé stesso, e cambiare l'amore dell'io in amore per il prossimo. Questo richiede un lottare contro tutte le brame, ma questa lotta apporta un'alta ricompensa, perché chi sta nella fede viva, non conosce paura, nessuna preoccupazione e nessun dubbio, si sente protetto da Me, in Cui crede, non si sente più solo, ma fa ogni passo con Me, perché Io vivo in lui e creo ed agisco in tutto con lui. Chi è nella viva fede, è vincitore sulla vita e sulla morte, perché a lui sta a disposizione la Mia Forza, di suo Dio e Padre, è così intimamente legato con Me, che si serve anche sempre della Mia Forza e compie tutto, perché crede.

Amen